

→ **I rossoneri superano il Palermo** Ma i siciliani recriminano per alcuni episodi in area di rigore
→ **Pato segna** poi s'infortuna. Guai fisici anche per Inzaghi e Pastore. Ibra realizza su rigore

La serie A cambia padrone Il Milan tona a comandare

MILAN 3

PALERMO 1

MILAN: Abbiati, Abate, Yepes, Thiago Silva, Antonini, Flamini, Ambrosini, Boateng, Seedorf, Pato (20' st Inzaghi; 35' st Robinho), Ibrahimovic (48' st Jankulovski)

PALERMO: Sirigu, Cassani, Munoz, Bovo, Balzarotti, Migliaccio, Bacinovic, Nocerino, Pastore (7' st Miccoli), Ilicic, Pinilla (25' st Maccarone)

ARBITRO: Banti

RETI: nel pt 19' Pato; nel st 18' Bacinovic, 31' Ibrahimovic (rigore), 38' st Robinho

NOTE: ammoniti Ambrosini, Bovo e Sirigu. Angoli 11-5 per il Palermo. Recupero 0' e 3'. Spettatori 38.903

VINCENZO RICCIARELLI

sport@unita.it

A tre giorni dal derby con l'Inter Allegri si ritrova in vetta alla classifica in solitaria e ringrazia l'arbitro Banti e il missile con cui Parolo al Manuzzi di Cesena stende la Lazio. L'entusiasmo con cui il Milan arriva alla stracittadina con l'Inter in crisi di risultati e l'infermeria affollata come la Metropolitana all'ora di punta, inizia e finisce proprio nella classifica però. Perché trovando il primato i rossoneri rischiano di perdere per infortunio Pato, autore del gol dell'1-0, e Inzaghi che sul campo di San Siro era entrato proprio a sostituire il papero brasiliano fermato ancora una volta dai problemi muscolari.

Quel che resta da sorridere in una serata comunque non certo da ricordare (e i primi fischi del pubblico sono il segnale di un Milan più formato Juventus che non simile alla squadra spettacolare vista a Bari nell'ultimo turno) lo regala il guizzo di Ibrahimovic che se ne va in contropiede e serve a Robinho la palla facile facile del 3-1, col brasiliano che rischia di sbagliare ancora dopo gli scempi del San Nicola, e il calcio di rigore che proprio lo svedese aveva segnato quattordici minuti dopo il pareggio di Bacinovic (63'). A guadagnarsi il penalty (75') ci aveva pensato Ambrosini,



Kevin Prince Boateng Un suo intervento di mano in area ha scatenato le proteste dei giocatori del Palermo

con la gentile partecipazione dell'arbitro Romeo Banti che prima non vede un controllo col braccio largo al limite dell'area del centrocampista

Rigori contestati
Negato al Palermo (mani di Boateng), dubbi sulla caduta di Ambrosini

rossoneri, poi indica il dischetto sulla caduta di Ambrosini appena toccato da Sirigu in uscita bassa. Non bastasse questo a legittimare le proteste di Delio Rossi, basta riavvolgere il nastro della partita fino al 57' e alla punizione di Fabrizio Miccoli, entrata nella ripresa al posto di un Pastore

acciaccato, che dalla barriera Boateng aveva respinto con un braccio in area. Rigore chiarissimo, ma Banti lascia correre.

Finisce 3-1 e Delio Rossi ha molto da masticare amaro oltre ad una classifica che vede il Palermo scivolare lontano da quell'Europa che è l'obiettivo dichiarato del presidente Zamparini. Finisce 3-1 ed è una punizione forse eccessiva per gli isolani che nel primo tempo si erano adattati bene al ritmo sostenuto imposto dal Milan alla gara e avevano sofferto pochissimo arrendendosi soltanto al colpo di testa di Pato, sesto gol in campionato, quando erano passati diciannove minuti. Poi nella ripresa il pareggio di Bacinovic, con un tiraccio da fuori e un Abbiati non partico-

larmente attento, e i fischi di Banti che accendono le polveri alla serata. Dettagli per Massimiliano Allegri, che si gode la sua prima vetta solitaria in serie A da quando siede su una panchina (al Milan non capitava dal novembre 2008: c'era ancora Ancelotti). Certo gli infortuni di Inzaghi e Pato rischiano di complicare la marcia di avvicinamento al derby, e proprio ora che il tecnico livornese sembra aver trovato la quadra al suo Milan con i tre mediani di ruolo, ieri Boateng Flamini e Ambrosini, Seedorf trequartista e Ronaldinho in panchina. Non ne sarà contento il presidente Berlusconi, primo sponsor del Gaucho, ma di questo passo è possibile che il pubblico milanista finisca per farsene una ragione. ❖

Foto Ansa